

## **COMUNICATO STAMPA**

### **FEduF (ABI): senza educazione finanziaria cresce la fragilità sociale**

**Milano, 19 giugno 2025** – Cresce la preoccupazione degli italiani per il proprio futuro economico. È quanto emerge dalla ricerca *“L’età d’argento tra benessere e precarietà”*, realizzata da IPSOS e presentata durante l’assemblea pubblica annuale della **Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF)** – creata da **ABI** nel 2014, un appuntamento che rappresenta un’occasione per riflettere sul ruolo del denaro nella nostra società, sul suo significato profondo e sulle sue implicazioni etiche e sociali.

L’incontro, moderato da Jole Saggese, ha visto la partecipazione di **Lorenzo Ornaghi** - Presidente della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, **Stefano Lucchini** – Presidente FEduF, **Antonio Patuelli** – Presidente ABI, **Nando Pagnoncelli** - Presidente IPSOS, **Massimo Lapucci**, **Elsa Fornero**, **Mons. Vincenzo Paglia**, **Luigi Gubitosi** e **Letizia Moratti**.

In un’epoca segnata da incertezza economica, trasformazioni tecnologiche e crescenti disuguaglianze, l’educazione finanziaria non può più essere considerata un tema tecnico riservato agli addetti ai lavori. È, piuttosto, una competenza di cittadinanza, uno strumento per rafforzare la coesione sociale e promuovere un benessere più equo e diffuso. Per questa ragione, tra i temi centrali dell’Assemblea dal titolo *“Un Nuovo Umanesimo: l’educazione finanziaria come fattore di coesione sociale”*, spicca quello della terza età.

In un’Italia che invecchia, dove gli over 65 rappresentano una fetta sempre più ampia della popolazione, è fondamentale interrogarsi sul rapporto tra denaro, dignità e benessere nella fase più matura della vita. Per molti anziani, il denaro è la chiave per mantenere autonomia, salute e qualità della vita. Ma in un contesto di crescente complessità finanziaria, non tutti hanno gli strumenti per affrontare le sfide quotidiane.

La ricerca, a cura di IPSOS, *“L’età d’argento tra benessere e precarietà”* offre uno sguardo approfondito sulle percezioni, i bisogni e le difficoltà economiche di una realtà fatta di fragilità, ma anche di potenzialità inespresse. Secondo i dati, **tre italiani su quattro vivono in uno stato di apprensione**, un sentimento acuito dall’aumento del costo della vita, che incide direttamente sulla capacità di consumo e di risparmio.

Le difficoltà economiche colpiscono in modo trasversale le fasce d'età: **quasi il 50% dei 35-49enni fatica a risparmiare**, mentre **il 58% dei 50-64enni considera inadeguato il proprio reddito**. In risposta, molte famiglie hanno ridotto i consumi o modificato le proprie abitudini finanziarie, tuttavia, **oltre un terzo è in saldo negativo** e, tra queste, **una su due non sarebbe in grado di sostenere una spesa imprevista di 2.000 euro**.

Particolarmente vulnerabili risultano gli **over 65**, spesso alle prese con fragilità economiche aggravate da **una scarsa alfabetizzazione finanziaria** e da **un accesso limitato agli strumenti digitali**.

Nonostante **il 51% degli italiani si ritenga adeguatamente preparato**, solo **il 24% conosce realmente i concetti base della finanza** e appena **il 19% può essere considerato "esperto"**. L'importanza attribuita alle competenze finanziarie resta alta (78%), ma cala sensibilmente tra gli over 65 (69%). Questi, pur chiamati a prendere decisioni economico-finanziarie, risultano i meno preparati. La scarsa consapevolezza sembra derivare più da un senso di inadeguatezza verso la formazione che da una reale mancanza di interesse. Tuttavia, sono proprio gli over 50 – e in particolare gli over 65 – a riconoscere come **la mancanza di educazione finanziaria penalizzi economicamente le persone anziane**.

*“Investire nell’educazione finanziaria significa investire nel benessere economico e sociale del Paese. È una priorità trasversale, ma diventa ancora più urgente per le generazioni più esposte alle fragilità economiche - ha dichiarato **Stefano Lucchini**, Presidente di FEduF – dobbiamo coinvolgere le fasce più mature della popolazione, sempre più attive nell’utilizzo di strumenti digitali come conti correnti online e carte di pagamento, avvicinarle a temi concreti e attuali, come la protezione dalle frodi online e la comprensione della terminologia finanziaria. “FEduF – prosegue **Lucchini** - auspica una grande collaborazione e un coordinamento efficace con tutte le altre numerose – e talvolta un po’ dispersive – iniziative dedicate all’educazione finanziaria da differenti soggetti. Crediamo fermamente che valori come il dialogo, la condivisione e il coinvolgimento inclusivo siano fondamentali per costruire una cultura economica diffusa e rendano tutti più consapevoli e liberi.”*

Molti gli spunti emersi dal confronto tra i relatori: dalla "vecchiaia di massa" che rende fondamentale cercare di rovesciare l'attuale paradigma, iniziando ad attribuire una maggiore importanza alle tematiche dell'invecchiamento e ristabilire il ruolo effettivo delle persone anziane, ricordata da **Mons. Vincenzo Paglia**, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita al dovere di rendere la finanza accessibile a tutti per ridurre il divario di conoscenze tra le diverse fasce della popolazione, in primis quella dei giovani e degli anziani» sottolineato da

**Elsa Fornero**, Professoressa Onoraria dell'Università degli Studi di Torino. Sul tema del nuovo umanesimo nell'era dell'intelligenza artificiale, **Massimo Lapucci**, International Fellow Yale University - Digital Ethics Center ha affermato che *“Se è vero che l'intelligenza artificiale è in grado di supportare le decisioni finanziarie, è anche vero che l'elemento umano e una nuova visione dell'economia e della sostenibilità sono essenziali per interpretare e applicare i dati in modo etico”*, mentre **Letizia Moratti** e **Luigi Gubitosi** hanno evidenziato il ruolo fondamentale dell'elemento umano nel coniugare le complessità dell'economia e sviluppare politiche che tengano conto delle reali esigenze e comportamenti delle persone.

\*\*\*\*

La **Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF)** è nata su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana per diffondere l'educazione finanziaria in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica. Obiettivo della Fondazione è il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a promuovere una nuova cultura di cittadinanza economica, valorizzando le diverse iniziative, superando gli individualismi e mettendo a fattor comune le esperienze maturate in nome dell'interesse della comunità. Opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e gli Uffici Scolastici sul territorio e diffonde, nelle scuole di ogni ordine e grado, programmi didattici innovativi nella forma e nei contenuti, anche attraverso l'organizzazione di eventi per gli studenti, gli insegnanti e i genitori. La Fondazione lavora sulla mediazione culturale tra contenuti complessi e strumenti divulgativi semplici ed efficaci. Le sue iniziative si rivolgono anche agli adulti, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori.

**Igor Lazzaroni**, Ufficio Stampa FEduF - 02 72101224 – 347 4128357